

ABSTRACTS

Gianluca Raccagni, *Tra Lega Lombarda e pars Ecclesie. L'evoluzione della seconda Lega Lombarda e la leadership dei legati papali negli anni a cavallo della morte di Federico II (1239-1259)*

L'autore esamina i mutamenti strutturali della Lega Lombarda dopo la saldatura dell'alleanza col Papato contro Federico II nel 1239. Alla luce di fonti che sono passate inosservate da questo punto di vista, tra le quali le opere del maestro di retorica Guido Faba, si mostra come, in concomitanza con l'escalation che portò il conflitto con l'imperatore a prendere le forme di una vera e propria crociata nel 1240, da soggetto giuridico dotato di propri organi di governo la Lega si trasformò in un'alleanza multilaterale dedicata per lo più a questioni militari e diplomatiche. Allo stesso tempo la Lega si trovò inserita in una più vasta *pars ecclesie* guidata da una serie di legati papali, che però non assunsero una carica formale all'interno della *societas*. La Lega tuttavia conservò alcune vestigia di una propria identità all'interno della *pars Ecclesie* almeno fino al 1252, e sono riscontrabili tracce di attriti tra alcuni dei suoi membri (soprattutto Bologna) e il legato papale. Infine anche la leadership del legato, almeno nelle forme assunte nel 1239, venne meno intorno al 1258-9, sia a causa del fallimento della crociata contro Ezzelino da Romano, che per una precisa politica di disimpegno del Papato.

Parole chiave: Lega Lombarda, comuni, Federico II, Innocenzo IV, legati papali, crociate, Alessandro IV, Gregorio IX, Papato, Bologna, Milano.

Gianluca Raccagni, *Lombard League and "Pars Ecclesie". The Second Lombard League and the Leadership of Papal Legates in the years 1239-1259*

The author examines the structural changes affecting the Lombard League after its alliance with the Papacy against Frederick II in 1239, in the light of sources so far neglected such as the works of the Bolognese rhetorician Guido Faba. He argues that as the conflict against the emperor escalated into a kind of crusade as early as 1240, the League evolved from a corporate body into little more than a multilateral coalition dealing with military and diplomatic matters. Moreover, the League came to be included in a larger *Pars Ecclesie* and fell under the leadership of a series of papal legates. At least until 1252, however, it held fast to a distinct identity inside the *Pars Ecclesie*, and evidence is not lacking of frictions between some of its members (especially Bolo-

Società e storia n. 136, 2012

gna) and the papal legates. The latter's leadership, moreover, came to an end in 1258-59, after the failure of the crusade proclaimed against Ezzelino da Romano and as a result of a deliberate policy on the part of the Holy See.

Key words: Lombard League, city communes, Frederick II, Innocent IV, papal legates, crusades, Alexander IV, Gregory IX, Papacy, Bologna, Milan.

Giovanni Cerino Badone, *La cultura della guerra. Sapere teorico e sapere empirico nel mondo militare del XVII secolo*

Se percorriamo gli scaffali di una ideale biblioteca militare europea della prima metà del XVII secolo possiamo trovare numerosi testi legati al periodo classico. I trattati militari, sia quelli di "arte militare" che quelli dedicati alle armi, furono in realtà più strumenti di propaganda che effettivi manuali di addestramento e preparazione per la guerra. Essi compongono una vastissima biblioteca ma in realtà sappiamo veramente poco di quanto gli ufficiali leggessero questi testi. I libri di tattica e storia militare potevano essere sia voluminosi messaggi cartacei, destinati a celebrare un esercito, che oggetti destinati al mercato dei collezionisti di libri, agli eruditi, quindi a di persone "non addette ai lavori". L'autore cerca quindi di dimostrare quanto l'esperienza dominasse la formazione del soldato del XVII secolo, divenendo in seguito la base della pianificazione strategica ed operativa delle guerre future.

Parole chiave: guerra, cultura, sapere, empirismo, libri, storia militare.

Giovanni Cerino Badone, *The Culture of War, Theoretical and Empirical Knowledge in 17th-Century Warfare*

Walking along the shelves of an ideal European military library of the first half of the XVII century, we can find many books concerning the classical period. Actually, the military treaties, both dedicated to "military art" and to weaponry, were propaganda tools rather than texts about training and preparation for war. They create a big library, but we know very little about how often the officers read these books. Works about tactics and military history could be intended both as armies celebrations and as objects for the market of book collectors or scholars: people who were not soldiers. The author aims at showing how the experience dominated the education of the seventeenth century soldier, becoming the basis of strategic and operational planning of future wars.

Key words: warfare, culture, knowledge, empiricism, books, military history.

Nicoletta Rolla, *Credito al consumo e giustizia a Torino nella prima metà del settecento*

A partire dalla documentazione settecentesca di due tribunali civili di Torino, l'articolo tenta di ricostruire i circuiti del piccolo credito cittadino: accanto ai monti di pietà e ai banchi degli ebrei, erano le botteghe cittadine ad alimentare il mercato del credito attraverso il prestito di piccole somme di denaro e le dilazione dei pagamenti

concessi per lo più sulla parola. La frequenza di accordi basati sulla fiducia e sull'appartenenza ad un circuito di relazioni, pone il problema delle differenti possibilità di accesso al credito per cittadini e forestieri. Sui meccanismi di inclusione ed esclusione dal mercato del credito incideva anche l'azione delle istituzioni, in particolare dei tribunali cittadini, chiamati a certificare e consolidare gli accordi commerciali più fragili. A partire da questa constatazione e ricostruendo alcuni casi particolari, l'articolo tenta infine di individuare quei momenti cruciali in cui si rendeva necessario il ricorso al tribunale e la formalizzazione di accordi che fino a quel momento erano rimasti orali.

Parole chiave: credito al consumo; tribunali civili; prima età moderna; mercato urbano; fiducia; Torino.

Nicoletta Rolla, *Consumer credit and law courts in Turin in the first half of the 18th century*

Based upon 18th-century records from two civil courts in Turin, the essay intends to define mainstream small credit in an urban setting: besides pawnshops and Jew moneylenders, town stores contributed to the small-credit market by lending small amounts of money and offering payment deferment on loans mostly granted on verbal agreement. The frequent occurrence of agreements based on trust and personal acquaintance gives rise to the problem of different loan opportunities for town members and foreigners. The mechanism governing inclusion into or exclusion from the credit market was also affected by institutions, especially town courts whose function was to validate and strengthen the weakest trading agreements. Starting from this assumption and expounding a few sample cases, the essay finally aims at identifying the critical circumstances that made it necessary to resort to court and formalize agreements that had only been verbal until then.

Key words: consumer; credit; early modern history; civil courts; urban marketplace; trust; Turin.

Regina Pozzi, *Itinerari sansimoniani: la vicenda di Laurent de l'Ardèche (1793-1877)*

L'autrice si propone di studiare la presenza del sansimonismo nella cultura e nella politica francese del secolo diciannovesimo, ben oltre la dispersione della Scuola, attraverso il caso particolare di Laurent de l'Ardèche (1793-1877). Di questa figura, minore ma rilevante per la storia del movimento, si tratteggiano le principali vicende e in particolare si esamina un'opera del 1844, *Du principe d'autorité en politique*, mettendola a confronto con scritti di altri seguaci di Saint-Simon usciti negli stessi anni, che hanno tutti in comune la volontà di applicare la lezione del maestro all'attualità politica. L'indagine da una parte mostra la persistente forza d'attrazione del sansimonismo, dall'altra conferma la singolarità della sua concezione politica democratico-gerarchica nonché la sua incompatibilità con il liberalismo e con la filosofia dei diritti. Ne è una riprova fattuale l'adesione di Laurent (e di altri suoi condiscipoli) al colpo di stato del 2 dicembre, in quanto «razionale» e «progressivo».

Parole chiave: Francia; secolo diciannovesimo; Sansimonismo; concezione politica; democrazia; gerarchia.

Regina Pozzi, *Saint-simonian experiences: the case of Laurent de l'Ardèche (1793-1877)*

The author examines the presence of Saint-Simonism in French culture and politics during the nineteenth century through the biography of Laurent de l'Ardèche (1793-1877) a minor but significant representative of the movement. Besides retracing the main events in his life, the author draws attention to a work he published in 1844, *Du principe d'autorité en politique*, which she compares to other Saint-simonian texts of the same years. All these writers have in common the desire to apply the lessons of their maître to the current political context. The analysis highlights on one hand the persistent influence of Saint-Simonism and on the other the singularity of its peculiar combination of democracy and the hierarchical principle, which made it incompatible with liberalism and the philosophy of human rights. This is proved, among other things, by the support given by Laurent and by other disciples to the *coup d'état* of 2 December 1851, viewed as "rational" and "progressive".

Key words: France; nineteenth century; St. Simonism; political conception; democracy; hierarchy.

Andrea Zanini, *Formazione professionale e sviluppo: gli esordi dell'istruzione alberghiera in Italia*

Questo articolo traccia l'evoluzione dell'offerta formativa alberghiera in Italia dalle origini alla vigilia della seconda guerra mondiale. Agli inizi del Novecento il settore ricettivo italiano è caratterizzato da una scarsità di forza lavoro che ne limita lo sviluppo. Secondo l'opinione degli albergatori questa situazione è causata dall'assenza di un adeguato sistema formativo. In conseguenza di ciò, dal volgere del secolo in avanti, la Società italiana degli albergatori (l'associazione degli imprenditori) porta avanti numerosi tentativi per avviare una specifica scuola. Sfortunatamente nessuno di questi riuscirà, cosicché la prima scuola per lavoratori d'albergo sarà aperta solo nel 1914 dal Touring club italiano.

Dopo la prima guerra mondiale le opportunità formative per il personale d'hotel aumentano considerevolmente, grazie anche all'intervento statale mediante specifici enti, come l'Enit o l'Enfala, e per effetto della riforma delle scuole di avviamento professionale. In ogni caso, nonostante le diverse proposte avanzate in questo periodo, l'autore sostiene che lo sforzo di realizzare un moderno sistema formativo per gli addetti al settore ricettivo, come quello svizzero e tedesco, non può dirsi pienamente riuscito.

Parole chiave: istruzione; settore alberghiero; turismo; Italia; novecento; intervento pubblico.

Andrea, Zanini, *The beginning of professional training for hotel workers in twentieth-century Italy*

The beginnings of a professional education for hotel workers can be traced to the period before the first World War, when the Italian hotel industry experienced a labour shortage that limited its development. According to hoteliers' opinion, this difficulty

was caused by the absence of an adequate training. As a consequence, from about 1900 the Italian Hoteliers Association carried out several attempts to open specific schools. Unfortunately, none of them were successful, and the first school for hotel workers was opened by the Italian Touring Club as late as 1914.

After World War I educational facilities for hotel workers considerably increased, partly thanks to the State's intervention through special bodies such as Enit or Enfal, and in the wake of the reform of technical schools. In spite of these initiatives, however, it is the author's view that this branch of professional training continued to lag behind the achievements of other countries, in particular Switzerland and Germany.

Key words: education; hotel industry; tourism; Italy; twentieth century; state intervention.

Rino Pensato, *1911-2011. Il centenario artusiano e Casa Artusi a Forlimpopoli*

L'autore ricostruisce il contributo di Pellegrino Artusi all'unificazione dei costumi alimentari degli italiani, cento anni dopo la sua morte (1911) e 120 anni dopo la pubblicazione del suo capolavoro, *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene* (1891). Il suo "ricettario" viene pubblicato ininterrottamente da 120 anni ed è l'unico ricettario italiano ad essere stato tradotto nelle principali lingue del mondo. Il successo è dovuto al metodo di raccolta e scelta delle ricette, prelevate, più che da altri ricettari italiani e stranieri, dalla "pratica" di cercare le ricette direttamente, da cuochi e soprattutto persone comuni, che Artusi conosceva attraverso i suoi viaggi per tutta la penisola, o per corrispondenza. Il gastronomo e letterato Artusi agì anche sulla lingua della cucina, abbandonando quasi del tutto i diffusissimi francesismi e introducendo una lingua sobria ma elegante, molto influenzata, come la sua cucina, dagli usi toscani e romagnoli. In suo onore (e della sua "cucina di casa") venne aperto nel 2007 a Forlimpopoli, sua città natale (in Romagna), il primo centro in Italia culturale e gastronomico dedicato appunto alla cucina domestica, Casa Artusi, che ospita la sua interno.

Parole chiave: Artusi; Casa Artusi; cucina domestica; cucina italiana; Forlimpopoli.

Rino Pensato, *On the centenary of Pellegrino Artusi and on House Artusi in Forlimpopoli*

Pellegrino Artusi (1820-1911), the king of Italian gourmets, died twenty years after the publication of his masterpiece, *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene*, a book which has gone through innumerable editions in its country of origin and in the principal European languages. This success is essentially due to the author's method of selection and collection of recipes, picked up from ordinary people he met during his travels throughout the peninsula rather than from the existing literature on Italian or foreign cuisine. Moreover Artusi, a refined man of letters, renewed the language of gastronomy, avoiding French words and using a simple and elegant manner of writing, drawn – like most of his recipes – from the usage of Tuscany and Romagna. In 2007 a centre bearing his name (*Casa Artusi*) was opened at Forlimpopoli, his native town; besides Artusi's personal papers, books and mementos, it houses a library specialised in food culture.

Key words: Artusi; Casa Artusi; home cooking; Italian cooking; Forlimpopoli.

Grado Giovanni Merlo, *Breve nota su «Libri di lettere»*

Il breve intervento mette in rilievo come le precise e fini ricerche di Lodovica Braidà abbiano individuato nella epistolografia cinquecentesca, con i suoi prolungamenti nel primo seicento, i percorsi di un'editoria che univa la passione per le "humanae litterae" con le inquietudini religiose proprie di un'età di rinnovamento, prima, e di ripiegamento, dopo. Alla fine di vicende contrastate e non lineari, a seguito dell'affermarsi della restaurazione cattolico-romana, i "libri di lettere" subiscono una metamorfosi editoriale, ridotti a contenitori in cui traspare qua e là il ricordo di una oramai lontana stagione di speranze e di travagli.

Parole chiave: epistolografia; storia religiosa; editoria.

Grado Giovanni Merlo, *A note on "Libri di lettere"*

This short article deals with Lodovica Braidà's subtle and learned research on 16th century letter-writing, and highlights the changes affecting the "libri di lettere" under the influence of the Roman catholic restoration; here and there, however, some echoes are audible of a far off season of hope and turmoil.

Key words: letters; religious history; book industry

Elena Bonora, *«Figli di una stagione ormai conclusa». Libri di lettere e letterati nella crisi religiosa cinquecentesca*

Il contributo evidenzia come nel libro di Lodovica Braidà le trasformazioni dei libri di lettere del cinquecento riflettano i cambiamenti introdotti dalla svolta repressiva della Chiesa di Roma che nel corso del secolo rimodellarono la società letteraria e la cultura italiane.

Parole chiave: epistolografia; storia religiosa; editoria.

Elena Bonora, *"Children of a foregone season". Letters and men of letters in the religious crisis of the sixteenth century*

In this article I focus on one main aspect of Braidà's book: how the changes and the reshaping of Sixteenth century's books of letters mirror the transformations undergone by Italian humanistic culture as a consequence of the Roman Church's repressive turn.

Key words: letters; religious history; book industry.

Adelisa Malena, *Intorno a Libri di lettere. Appunti di lettura*

In queste note di lettura sul volume *Libri di lettere* di Lodovica Braidà si pone l'attenzione soprattutto sulla natura sociale di una tipologia di testi che rappresenta un

vero e proprio fenomeno culturale nell'Italia del Cinquecento: le raccolte di lettere a stampa in volgare, prendendo in considerazione tanto la produzione, quanto la fruizione di queste antologia.

Parole chiave: epistolografia; storia religiosa; editoria.

Adelisa Malena, *About Libri di lettere. Marginal notes*

This review article on *Libri di lettere* by L. Braida focuses on the social nature of a distinct genre, that was a cultural phenomenon of the Renaissance Italy: the printed vernacular letter collections. Under this perspective, the author takes into consideration both the production and the reception of the anthologies.

Key words: letters; religious history; book industry.